

Riforme nella sanità: il domani non si decide senza di noi!

Non è stato facile, ma ci abbiamo creduto fino in fondo e il risultato è stato sorprendente! Un vero successo!

Con il 70% in Svizzera e l'80% in Ticino la cittadinanza elvetica si è espressa chiaramente a favore della libera scelta del medico, per delle prestazioni di cura sociali e per una gestione pubblica dell'approvvigionamento sanitario di base.

Un'esperienza ticinese impegnativa

In Ticino si è entrati nel vivo della campagna politica a fine marzo con le prime riunioni tra le diverse associazioni e organizzazioni del settore sanitario – in poco tempo è stato costituito il Comitato apolitico "No alle imposizioni delle casse malati Svizzera italiana". Durante le prime sedute è stato elaborato il progetto di dettaglio e insieme sono stati scelti gli strumenti informativi e i mezzi di propaganda più indicati per la campagna ticinese. Considerata la campagna già definita a livello nazionale, per il nostro Comitato si è trattato di una sinergia tra strumenti cantonali e nazionali, volti a rafforzare il messaggio (anche dal punto di vista grafico) promosso dal Comitato nazionale. Oltre al grande lavoro informativo che ogni medico ha svolto "sul campo" a stretto contatto con i propri pazienti, primariamente si è trattato di elaborare inserti pubblicitari per i diversi quotidiani ticinesi, settimanali e riviste del Cantone, ma anche di inserti on-line, di spazi pubblicitari sui bus di Lugano e Locarno, di pubblicità su maxischermo a Lugano e Grancia, la scelta di gadget da distribuire alla popolazione (spille, palloncini e cerotti), l'organizzazione di giornate di azione (le famose bancarelle), l'organizzazione di dibattiti pubblici (in parte annullati a causa della latitanza del Comitato del Si) e la partecipazione a dibattiti radiotelevisivi, la divulgazione di comunicati e – dalla fine di aprile – di articoli che regolarmente sono stati inviati alla stampa. Insomma, in poche settimane l'Ordine dei Medici si è tramutato in una piccola macchina da propaganda, senza però mai perdere d'occhio il suo compito primo e ogni occasione è servita da pretesto per ricor-

dare l'importante oggetto in votazione, anche al nostro interno: ricordo con piacere, a questo proposito, l'Assemblea straordinaria al Palazzo dei Congressi di Lugano in cui sono intervenuti il Presidente FMH, Jacques de Haller e l'onorevole consigliera di Stato, Patrizia Pesenti alla presenza della TSI e di TeleTicino.

Un corpo medico unito, un'alleanza vincente

In un momento politicamente tanto importante, la collaborazione del corpo medico è stata non solo preziosa, ma direi indispensabile. L'OMCT ha potuto contare sul grande appoggio dei medici per ogni tipo di attività – chi ha partecipato in prima persona a serate informative, a dibattiti politici, chi ha organizzato e partecipato alle bancarelle nelle diverse cittadine del Cantone, chi ha scritto articoli, e quant'altro. E se vi è stata una grande collaborazione interna all'OMCT, vale la pena ricordare come l'ampia rappresentanza di associazioni, l'ottima sinergia creatasi in occasione di questo importante appuntamento politico tra le associazioni stesse, l'ottima collaborazione con il Comitato politico e i vertici del Dipartimento Sanità e Socialità – abbiano inciso positivamente sul risultato finale e siano stati un presupposto significativo, qualificante e vincente per la nostra campagna in Ticino. Il successo alle urne premia l'impegno di tutti ed è la conferma che quando si lavora uniti per un unico obiettivo i risultati sono notevoli e in questo caso sorprendenti. Un'unica casa una sola voce, l'OMCT!

Un risultato all'insegna del consenso

Il controprogetto parlamentare mirava ad ancorare nella Costituzione la legge di mercato nel settore della sanità. Questa proposta intendeva smantellare le fondamenta di valori come l'equità e la solidarietà su cui si basa l'attuale sistema sanitario, ma il popolo – saggiamente – si è espresso contro un cambiamento di paradigma. La gestione delle prestazioni di base rimarrà pertanto pubblica e deci-

sa democraticamente. L'articolo costituzionale è stato rifiutato definitivamente – è uscito dalla porta e non deve rientrare dalla finestra! Gli specchietti per le allodole e gli argomenti fuorvianti del Comitato del Si alla proposta costituzionale non hanno funzionato. Nonostante la complessità del tema e la tecnicità del testo in votazione, nonostante l'importante lobby parlamentare e i mezzi a disposizione del Comitato favorevole all'articolo, la cittadinanza ha dato fiducia ai Comitati contrari alla proposta costituzionale e alla Conferenza dei Direttori cantonali della sanità.

Oggi il successo, domani un ruolo decisionale!

In questi anni Governo e Parlamento lavorano sulla revisione della LAMal e spesso faticano a trovare il consenso e/o il compromesso. Si procede a piccoli passi e si discute di reti sanitarie, di Managed Care, di pianificazione ospedaliera, di finanziamento ospedaliero e di tanti altri temi della sanità – a breve si attende il responso sulla moratoria per l'apertura di nuovi studi medici. Il popolo chiede ai politici di lavorare in questa direzione e si aspetta soluzioni ponderate. Niente controprogetti costituzionali dell'ultima ora, malpreparati e carenti nella consultazione. Ogni riforma troverà più facilmente il consenso del popolo se nella sua definizione verranno coinvolte tutte le parti interessate – gli attori del sistema sanitario in primis.

Grazie al responso odierno, l'attuale sistema sanitario – in cui viene garantita l'accessibilità per tutti ad una medicina di qualità – dovrà essere salvaguardato, anche nelle decisioni politiche future. Questa dimostrazione di fiducia da parte della popolazione sottolinea notevolmente il ruolo e la forza delle diverse organizzazioni e associazioni che operano "sul campo" in ambito sanitario. E il mondo della politica dovrà fare i conti con la nostra partecipazione attiva alla definizione del sistema sanitario – oggi, ma soprattutto domani.

Franco Denti